



CONVENZIONE
TRA
UNIVERSITA' LA SAPIENZA DI ROMA
FACOLTA' DI GIURISPRUDENZA
E
ORDINE DEGLI AVVOCATI DI ROMA

La facoltà di Giurisprudenza dell'Università La Sapienza di Roma, nella persona del Preside, Prof. Giorgio Spangher e l'Ordine degli Avvocati di Roma, nella persona del Presidente, Avv. Mauro Vaglio,

visti gli artt. 40 e 41 della Nuova disciplina dell'ordinamento della professione forense, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 15, del 18 gennaio 2013,

considerato che, ai sensi dell'art. 41, comma 13 della richiamata normativa "Il Ministro della giustizia con proprio decreto adotta, sentito il CNF, il regolamento che disciplina: a) le modalità di svolgimento del tirocinio e le relative procedure di controllo da parte del competente consiglio dell'ordine [...]",

considerato, altresì, che il predetto regolamento non è stato ancora emanato, ma sussiste l'interesse di entrambe le parti ad avviare una fase di sperimentazione volta ad individuare le possibili, future, modalità di svolgimento del tirocinio disciplinato dall'art. 6, lett. d) della richiamata normativa, anche al fine di offrire al Ministero della giustizia ed al CNF osservazioni utili per la predisposizione del sopra citato regolamento,

tutto ciò premesso,

CONVENGONO



di avviare, sino all'emanazione del regolamento di cui all'art. 41, comma 13 sopra richiamato, una sperimentazione, disciplinata secondo le seguenti disposizioni:

1. La sperimentazione prevede l'assegnazione di 10 studenti della facoltà di Giurisprudenza dell'Università La Sapienza di Roma, individuati secondo i criteri di cui al successivo art. 3 ad altrettanti studi legali di Roma, selezionati dall'Ordine degli avvocati di Roma, per lo svolgimento di un'attività di orientamento, preparatoria rispetto allo svolgimento della pratica professionale.
2. Gli studenti ammessi alla sperimentazione sono distribuiti negli studi legali che aderiscono all'iniziativa, secondo la seguente ripartizione per settore di competenza: 2 studenti presso uno studio penalista; 2 presso uno studio civilista; 2 presso uno studio amministrativista; 1 presso uno studio tributarista; 1 presso uno studio fallimentarista; 1 presso uno studio internazionalista; 1 presso uno studio lavorista.
3. E' ammesso alla sperimentazione lo studente che ne abbia fatto richiesta, secondo i seguenti criteri:
 - a) Deve aver richiesto la tesi di laurea in una delle materie rientranti nell'area di competenza degli studi legali che aderiscono all'iniziativa, come da schema che segue:
Area penale: Diritto penale, diritto processuale penale.
Area civile: Diritto civile, diritto processuale civile, diritto commerciale.
Area amministrativo: Diritto civile, diritto processuale civile e diritto amministrativo. Area tributario: Diritto civile, diritto processuale civile e diritto tributario.
Area fallimentare: Diritto civile, diritto processuale civile e diritto fallimentare.
Area internazionale: Diritto internazionale pubblico e privato, diritto dell'unione europea
Area lavoristica: Diritto del lavoro, diritto processuale civile
 - b) Deve aver sostenuto tutti gli esami delle materie indicate sub a) dell'area per la quale presenta la richiesta.
 - c) Deve vantare una media voto non inferiore al 27 nelle materie indicate sub a) dell'area per la quale presenta la richiesta.



4. Lo studente frequenta lo studio legale a cui è assegnato, operante nel settore per il quale ha effettuato richiesta, ai sensi dell'art. 3, come da calendario concordato con il titolare dello studio stesso, al fine di seguire specifici processi o cause, secondo il seguente percorso: incontro presso lo studio nei giorni precedenti l'udienza per l'esame del fascicolo e spiegazione da parte dell'avvocato della tecnica e della strategia processuale – partecipazione all'udienza – incontro presso lo studio dell'avvocato nei giorni successivi all'udienza per le spiegazioni inerenti l'esito dell'udienza tenutasi e l'impostazione per la seguente udienza (ivi compresi anche gli adempimenti propedeutici, da svolgersi presso le cancellerie del Tribunale di competenza). Il percorso può subire variazione a seconda delle esigenze di gestione del caso concreto, ferma restando la durata prefissata.
5. La domanda di ammissione alla sperimentazione, corredata della documentazione comprovante la sussistenza dei presupposti di cui all'art. 3, dovrà essere presentata nei termini e con le modalità indicate nel successivo bando.
6. Nei giorni successivi alla scadenza del termine per la presentazione delle domande, le stesse sono valutate da una Commissione composta dal Preside della Facoltà di Giurisprudenza e da due Professori delle materie sopra individuate, che valuta la sussistenza dei requisiti di cui all'art. 3.
A parità di condizioni, saranno considerati i seguenti criteri di preferenza, nell'ordine: a) migliore media voto generale; b) migliore voto in una delle materie trattate dallo studio, come indicate sub a); c) candidato più giovane.
La delibera è pubblicata, nei giorni successivi all'adozione, sul sito web della Facoltà, è affissa nelle bacheche di Facoltà ed è trasmessa all'Ordine degli Avvocati di Roma.
7. L'Ordine degli Avvocati di Roma, ricevuta la delibera contenente l'elenco degli studenti ammessi, organizza una giornata di orientamento presso i propri locali per illustrare ai partecipanti le modalità di svolgimento della sperimentazione e comunicare lo studio a cui sono assegnati gli studenti.
In tale occasione, si tiene, altresì una lezione nella quale sono delineati i lineamenti fondamentali della deontologia professionale e dei rapporti con il cliente, i magistrati e gli avvocati.



8. Al termine del periodo di sperimentazione, rappresentanti dell'Università La Sapienza, Facoltà di Giurisprudenza, e dell'Ordine degli Avvocati di Roma, successivamente indicati, redigono una relazione (trasmessa al Ministero della Giustizia ed al CNF) sui risultati della sperimentazione, nella quale convergono le osservazioni pervenute dagli studi legali aderenti e dagli studenti partecipanti.

Roma, li 6 giugno 2013

Prof. Giorgio Spangher
Preside della Facoltà di Giurisprudenza

Avv. Mauro Vaglio
Presidente Ordine degli Avvocati di Roma